IN Il settimanale & del Centro Fernandes OUT

N. 11 DEL 20 GIUGNO 2021

La Giornata mondiale del rifugiato quest'anno riporta alla nostra attenzione il cammino di 80 milioni di persone, di cui 50 milioni di sfollati interni in diversi Paesi a causa delle guerre e dei conflitti in atto e dei disastri ambientali, 26 milioni di rifugiati e oltre 4 milioni di richiedenti asilo. E' un popolo in cammino che lascia un Paese, una casa e non trova sempre una casa e un Paese ad accoglierlo. Davanti ai nostri occhi, quasi ogni giorno, vengono ripresentati i volti, le storie, le sofferenze e i drammi di chi cerca di attraversare il Mediterraneo, il Mare nostrum che sembra che l'Europa ignori, come dimostrano le morti sempre più numerose - oltre 700 dall'inizio del 2021 – i respingimenti continui, le omissioni di soccorso, ma soprattutto gli abbandoni di persone al di là del Mediterraneo, in Libia: fratelli tutti, tutte sorelle abbandonate al loro destino. Una strage sotto gli occhi di tutti, ma che sembra interessi solo a pochi. Una passione che dalla Libia arriva anche alle porte di casa nostra in Bosnia che non pu essere dimenticata in questa giornata dove affermiamo un diritto, il diritto d'asilo, che per di fatto è ancora negato. In questo giorno si alza forte il grido per una nuova operazione europea di soccorso in mare che abbia ancora una volta l'Italia come protagonista e per un nuovo sistema di accoglienza europeo. Al tempo stesso, è urgente ripensare gli accordi con la Turchia e la Libia, perché il diritto d'asilo sia al centro e, attraverso i corridoi umanitari, possa estendersi anche alle persone più fragili e deboli. Uno scatto di umanità e di solidarietà sarebbe un segno di un'Europa che riparte e si rinnova dopo la pandemia proprio a partire dalla tutela dei richiedenti asilo e rifugiati.

IL MESSAGGIO DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA MIGRANTES

"UNO SCATTO DI UMANITA' E DI SOLIDARIETA' EUROPEA"

UN AIUTO CONCRETO AI RIFUGIATI

PROGETTOSPRAR

CITTADINI DEL MONDO

IL PRESIDENTE DELLA COOP. CITTA' IRENE
DOTT. SAVINO COMPAGNONE PRESENTA

IL PROGETTO "S.A.I." DI CAPUA

Abbiamo deciso di dare questo titolo al progetto, perché crediamo che gli abitanti della terra formino un unico popolo, con diritti e doveri comuni, indipendentemente dalla nazionalità di appartenenza, e che pongono l'interesse della comunità mondiale al di sopra degli interessi nazionali. Partiamo col dire che siamo convinti che solo un'accoglienza dignitosa può dare origine ad un buon rapporto di scambio per raggiungere un livello di inter cultura che faccia dell'immigrazione una risorsa e non una questione di ordine pubblico. Proprio in questa ottica si muove il progetto SAI (Servizio Accoglienza e Integrazione)nazionale e si sta muovendo il nostro progetto locale. L'obiettivo principale è quindi quello di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri) conquista della propria autonomia con un approccio olistico volto a favorire la presa in carico della persona nella sua interezza e nelle sue tante sfaccettature, a partire dall'identificazione e valorizzazione delle risorse individuali. Esso si caratterizza per il fatto che non si limita ad una forma di accoglienza legata alla mera distribuzione di vitto e alloggio, ma prevede in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico, di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo e misure per l'accesso alla casa. Si realizzano inoltre attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, corsi per l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico, nonché ulteriori interventi di informazione legale sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e sui diritti e doveri dei beneficiari in relazione al loro status. Secondo un approccio all'accoglienza che prevede una completa apertura dei progetti SAI al proprio territorio e al lavoro in rete, sono state realizzate iniziative per informare e sensibilizzare la comunità cittadina alla conoscenza della realtà del diritto di asilo e della condizione di richiedenti e titolari di protezione internazionale. Il progetto SAI (già SPRAR—SIPROIMI) di Capua ha avuto il suo inizio ufficiale il 06 febbraio del 2014. La nostra disponibilità iniziale all'accoglienza da progetto è stata di 9 donne e 6 uomini (della categoria ordinari) e 6 uomini alloggiati in due strutture. Col tempo abbiamo coinvolto altre realtà come la Casa della carità di Vitulazio, gestita dalle suore Ancelle dell'Immacolata e quella di S.Maria La Fossa, gestita della Suore Francescane Dei Sacri Cuori di Capua. Sin dall'inizio il nostro punto di riferimento e di ispirazione è stato il Centro Fernandes di Castel Volturno, Opera Segno dell'Arcidiocesi di Capua, con il quale condividiamo le fatiche, le speranze ed i progetti per una Nuova Civiltà Dell'Amore.

In occasione del 25° di padre Daniele e la partenza di padre Carlo

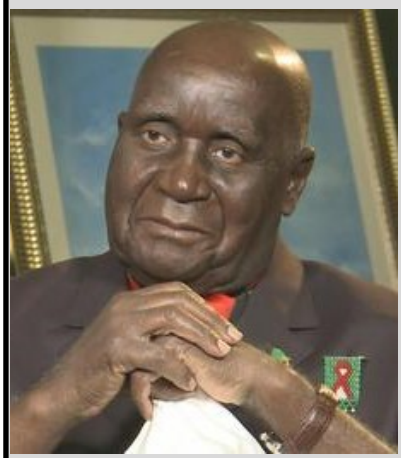
IL VESCOVO AL CENTRO

“La vostra parrocchia serve tutto il territorio”

Giornata di grande festa e gioia quella di domenica 13 Giugno. Al centro Fernandes nel villaggio Makeba, immerso nel verde e baciato da un sole sempre più estivo, si è tenuta una messa solenne con due avvenimenti importanti: il 25esimo di Padre Daniele come missionario comboniano e anche il termine della stessa missione sul territorio di Castel Volturno di Padre Carlo. Alla celebrazione hanno presenziato anche Padre Sergio e il Vescovo Salvatore, quest'ultimo ha lasciato le redini della liturgia nelle mani di padre Daniele, che ha raggiunto questo importante traguardo, tant'è vero che per rendere anche l'assemblea partecipe di questo segno di concelebrazione, il Vescovo, non ha indossato neanche il suo abito talare, sottolineando una presenza in vesti "meno ufficiali" che mirava a esaltare entrambi i missionari comboniani. Durante la messa è emerso il messaggio di unità e uguaglianza che il Centro Fernandes ha insito in sè e divulga ogni giorno. L'unione di più mondi tramite la fede è avvenuta con una messa praticamente "doppia", per far sì che tutti comprendessero e potessero pregare: il vangelo, i canti del coro, le preghiere, l'omelia del Vescovo, l'esperienza di Padre Daniele e il ringraziamento alla comunità di Padre Carlos in partenza per una nuova missione sono state espresse tutte prima in italiano e poi in inglese creando così una fortissima comunione nonostante i limiti culturali dovuti alla varietà etnica di tutti i fedeli che hanno partecipato. Con questa Santa Messa, diceva anche il Vescovo Salvatore nell'omelia: "Si vede compiuta la missione universale della Chiesa, oggi. Ovvero la chiamata ad essere tutti fratelli e sorelle nell'uguaglianza che ci dona Dio con la figura di Cristo." Parole di forte impatto, che si allineavano perfettamente alla verità ed erano concrete nella Messa che si stava svolgendo. Altro momento di forte emozione è stato quello in cui si è data la parola a Padre Daniele e a Padre Carlo, il primo ha toccato i momenti più significativi dei 25 anni di servizio sacerdotale passando per aneddoti divertenti ed altri più commoventi

concludendo con un importante grazie alla comunità di Castel Volturno, Padre Carlo invece si è commosso e ha fatto commuovere con una voce rotta dall'emozione al pensiero che la sua missione sul territorio era giunta al termine, leggendo un passo della Bibbia ha suggellato il momento e concluso la Santa Messa. Entrambi hanno lasciato a tutti un sorriso sulle labbra e una rinnovata gioia nel cuore alla luce della parola di Dio che era stata appena proclamata. Rinnoviamo l'augurio a Padre Daniele e auguriamo a Padre Carlo un grande in bocca al lupo per la prossima missione che Dio gli affiderà, grazie per averci fatto partecipi della gloria di Dio manifestata nella vostra vita.

Il continente perde Kenneth Kaunda, ultimo padre delle indipendenze



E' morto ieri Kenneth Kaunda, ex presidente dello Zambia e padre dell'indipendenza del Paese, conosciuto anche come Kk, ultima grande figura della lotta al colonialismo del secolo scorso. È stato dichiarato il lutto nazionale per 21 giorni.

Soprannominato "il Gandhi africano" per il suo attivismo non violento, Kenneth Kaunda aveva guidato l'ex Rhodesia del Nord, che era protettorato britannico, verso un'indipendenza incruenta. Socialista e vicino a Mosca, restò alla guida del paese per 27 anni, in gran parte sotto un regime a partito unico, la cui cattiva gestione è stata tuttavia alla base di una persistente crisi economica e sociale.

Durante gli anni trascorsi al potere, **Kaunda ha dato il suo sostegno a molti movimenti che lottavano per l'indipendenza o l'uguaglianza dei neri in Angola, Mozambico, Zimbabwe e Namibia** e accogliendo i sudafricani dell'Anc impegnati nella lotta contro l'apartheid. Kuanda è stato il leader del principale partito nazionalista, l'Unip. Già anziano si è impegnato attivamente nella lotta contro l'Aids, a partire dal momento in cui annunciò pubblicamente che uno dei suoi figli era morto a causa della malattia. "**Dobbiamo combattere l'Hiv con lo stesso zelo con cui abbiamo combattuto il colonialismo"**, è stata una sua celebre dichiarazione.

LA FINESTRA SUL SERVIZIO CIVILE

LA FORMAZIONE DEI VOLONTARI

DUE GIORNATE AD AVERSA CON TUTTI I GIOVANI DEI PROGETTI CARITAS

I ragazzi in servizio civile al Centro Fernandes sono stati impegnati, durante la settimana, in un corso di formazione alla sede centrale della Caritas ad Aversa, dove sono stati accolti dai formatori Gianluca, Claudio ed Emilio e da Padre Carmine. Le giornate sono state intense ma importanti per una visione a 360° non solo del servizio civile e di ciò che li attende nell'arco di questi 12 mesi, ma è stato formativo soprattutto per il rapporto con l'altro, chiunque esso sia. Riuscire a gestire conflitti, coordinarsi come gruppo e ancora più importante essere predisposti a conoscere l'altro e non fermarsi alle proprie quattro mura di pensiero, e quindi all'apparenza, ponendo un limite che porta da nessuna parte. Importante punto di vista, se si pensa a quanto la pandemia invece ha quasi minato ogni tipo di rapporto sociale, costringendosi a stare soli per diverso tempo. Questo disagio era visibile nei quaranta ragazzi presenti che erano combattuti tra il voler conoscersi e il dover mantenere il distanziamento per quanto concerne le attuali regole igienico-sanitarie in atto nel nostro paese. I sottogruppi che si sono creati in maniera del tutto casuale, hanno aiutato proprio in questo i giovani che si sono aperti gradualmente e hanno raccontato qualcosa di sè prima di iniziare le varie riunioni, creando così un omogeneità che ha rotto il ghiaccio e ha aperto le porte ad una giornata frenetica, tra chiacchiere e osservazioni. La linea guida era sempre la stessa, rendere ciò di cui i formatori parlavano o che si osservava "collettivo", rendendo ogni attività svolta stimolante e tutt'altro che fine a sè stessa. Al termine della giornata Padre Carmine ha chiesto di incontrare tutti i ragazzi per potersi presentare e mostrare la sua sincera emozione per i progetti a cui i ragazzi avevano fatto domanda e per l'impegno che ognuno di loro aveva preso, consapevolmente. Dopo, i formatori, a turno, hanno espresso qualche parola riguardo al cammino intrapreso dai giovani. Tutti hanno sottolineato che se oggi sono formatori è perchè sono passati proprio per l'esperienza del servizio civile, che li ha così colpiti da giovani, che dopo si sono sentiti spinti a farne il senso della propria vita. Il più giovane dei formatori, Emilio, invece ha fatto notare quanto si senta poco dalla parte dei formatori e quanto sia ancora legato a quella dei ragazzi in servizo, essendo in carica da pochissimi anni come formatore, la sua, è stata l'esperienza che ha fatto sorridere quasi tutti i ragazzi e ha dato loro la grinta, accendendo nei loro cuori la speranza concreta che quella possa essere davvero una strada da seguire per il futuro, indipendentemente dall'età. Per concludere una giornata così ricca, i ragazzi si sono riuniti in chiesa dove dopo una breve preghiera silenziosa e un Padre Nostro, si sono salutati per rientrare nelle loro case, portandosi dietro una carica del tutto positiva per la settimana di lavoro che li avrebbe attesi.

Il punto di vita di Antonella:

"FATTI CHE SEGNANO MA INSEGNANO"

Sono felice di aver iniziato il servizio civile quest'anno nel Centro Fernandes di Castel Volturno, un Centro per gli immigrati bisognosi. Fin da subito mi sono sentita a mio agio in merito alla professionalità e disponibilità del direttore Antonio, Don Raffaele,le suore,Alberto, il maresciallo... ma anche dei miei colleghi del servizio civile. I primi giorni vedendo arrivare persone che cercano cibo, persone povere con tanti bisogni provavo tristezza e ingiustizia. In queste settimane di esperienza ho avuto modo di conoscere tante storie e osservare diversi fatti che segnano ma insegnano. Il Centro Fernandes offre tanti e diversi aiuti: vestiti, cibo e occorrente per mamme in attesa, inoltre distribuisce cibo caldo a pranzo per tante persone che vengono fuori la porta per ritirarlo... e tanto altro. Siamo all'inizio e ho ancora tanta esperienza da fare e tante cose da scoprire. Sono pronta a farlo e sono sicura che porterò a casa tanti insegnamenti e tanta ricchezza per il mio futuro.

LA FINESTRA SUL COMUNE

A Castel Volturno arriva l'adozione del PUC!

Il commento della minoranza: O*RA SPEDITI VERSO L'APPROVAZIONE!".*

(DA INFORMARE ONLINE)

Con la delibera n.49 del 17/06/2021 la Giunta Comunale castellana ha deliberato (**finalmente!**) l'adozione del PUC. Uno strumento essenziale ad un Comune per darsi delle "Regole" fondamentali, oltre che per avere almeno un briciolo di visione prospettica del territorio e della sua trasformazione urbana. Bene, **uno strumento che il Comune di Castel Volturno non ha mai avuto!** Tante, e gravi, le responsabilità politiche dietro un'anomalia che ha lasciato spazio ad "illegalità" paradossalmente legittimate. Finalmente il PUC (Piano Urbanistico Comunale) è stato adottato dalla Giunta Comunale di Castel Volturno. I primi ad intervenire sono i componenti della minoranza…

Nicola Oliva tra gli ispiratori del PUC

"*Alle 17:43 riceviamo notifica a mezzo PEC dell'avvenuta "adozione" del Piano Urbanistico Comunale – così in una nota congiunta l'opposizione – Con emozione lo comunichiamo alla Città. Un lavoro durato anni che finalmente oggi trova il successo meritato. Sia da maggioranza che da minoranza abbiamo lavorato sodo per il raggiungimento di questo obiettivo. Un lavoro iniziato nel 2015 e che nel Marzo 2019 vedeva la consegna degli elaborati grafici definitivi, oggi finalmente trova la Deliberazione in Giunta. Ringraziamo in maniera sincera la Funzionaria Ing.* ***Chiara Follera*** *che con determinazione e abnegazione ha accettato questa sfida e, come abituata a fare, l'ha vinta. Ringraziamo i Cittadini per la paziente attesa (2 anni sono tanti per una Delibera) e per i loro contributi, passati e futuri, affinché questo Piano sia la vera ripartenza per la Città.*

Ringraziamo la Regione Campania che, avendo provveduto a varie intimazioni di legge, ha agito come stimolo per il buon esito del Piano.

Ora procediamo spediti all'approvazione entro il 31/12/2021.

ForzaCastelVolturno".

IL SINDACO PETRELLA REVOCA LE DIMISSIONI

Il sindaco Luigi Petrella revoca ufficialmente le sue dimissioni, ancora un rebus la composizione della Giunta Comunale.

Il sindaco Luigi Petrella revoca le dimissioni presentate in Consiglio Comunale il 31 Maggio scorso, in cui affermava che non vi erano più le condizioni per operare. **Ritrovate le condizioni e gli stimoli necessari**, che approfondiremo non appena il sindaco comunicherà i motivi che hanno portato alla risoluzione di questa "crisi" ed, eventualmente, se ci saranno cambi all'interno della Giunta Comunale. Di seguito la comunicazione diramata dal sindaco Luigi Petrella.

"*Come anticipato al Consiglio Comunale del 31-05-2021 rappresentavo la necessità di un momento di riflessione utile e funzionale per meglio programmare e ritrovare le condizioni giuste per proseguire la gestione Amministrativa ed Istituzionale del Comune di Castel Volturno nel rispetto del mandato elettorale conferitomi nel 2019.*

Affronto oggi con più decisa volontà operativa la restante durata dell'attività Amministrativa fino alla sua scadenza naturale con l'auspicio che tutti noi più rinvigoriti ***cooperiamo nell'interesse generale dei cittadini*** *che tutti rappresentiamo nei rispettivi ruoli.*"

PREGHIERA DEL PAPA PER I MIGRANTI E RIFUGIATI

Padre santo e amato,
il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato
che nei Cieli si sprigiona una gioia grande
quando qualcuno che era perduto
viene ritrovato,
quando qualcuno che era escluso,
rifiutato o scartato
viene riaccolto nel nostro noi,
che diventa così sempre più grande.
Ti preghiamo di concedere
a tutti i discepoli di Gesù
e a tutte le persone di buona volontà
la grazia di compiere la tua volontà nel mondo.
Benedici ogni gesto
di accoglienza e di assistenza
che ricolloca chiunque sia in esilio
nel noi della comunità e della Chiesa,
affinché la nostra terra possa diventare,
così come Tu l'hai creata,
la Casa comune di tutti i fratelli e le sorelle.
Amen.

Seminario on line

YALLA! Social Community Services

MIGRANTI CHE CONSUMANO SOSTANZE PSICOATTIVE: MODELLI E STILI DI CONSUMO E BUONE PRATICHE DI INTERVENTO A CONFRONTO

25 Giugno 2021 - 15.00 – 18.00

Ernestina Servo, psicologa, coordinatrice area marginalità Cooperativa Dedalus Comune di Venezia (da confermare) Claudio Cippitelli, sociologo, Parsec Consortium Jean D'Hainaut, operatore di strada Cooperativa Dedalus Claudio Russo, operatore ItaNPUD

Coordina gli interventi Roberto Errichiello Dipartimento Dipendenze ASL Napoli 1 Centro

Iscrizioni online https://forms.gle/X7qPiRmkDyxg6vxF8 (Il link al seminario verrà comunicato all'indirizzo mail fornito in fase di iscrizione)

Info: mediazioneculturale@coopdedalus.org – 081293390 int. 307

PUOI COLLABORARE AL SETTIMANALE DEL CENTRO FERNANDES
INVIANDO I TUOI COMMENTI, SUGGERIMENTI E CRITICHE
A info.@centrofernandes.it